

XXI DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (B)

1ª LETTURA (Gs 24, 1-2.15-18)

Dal libro de Giosué.

In quei giorni, Giosué radunò tutte le tribù d'Israele in Sichem e chiamò gli anziani d'Israele, i suoi capi, i suoi giudici e i suoi ufficiali, che si presentarono davanti a Dio. Giosué disse a tutto il popolo: «Così ha parlato il Signore, Dio d'Israele: "Al di là del fiume abitavano anticamente i vostri padri, Terach padre di Abramo e padre di Nacor; essi servivano ad altri dèi. Ché se vi sembra duro servire il Signore, sceglietevi oggi stesso chi volete servire, se gli dèi che hanno servito i vostri padri di là del fiume, o gli dèi degli Amorrei nella cui terra voi abitate. Io e la mia famiglia serviremo il Signore». Il popolo rispose e disse: «Lungi da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché il Signore è il nostro Dio, che ha fatto salire noi e i nostri padri dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù, ha operato queste grandi meraviglie davanti ai nostri occhi, ci ha protetti per tutta la strada che abbiamo percorso e fra tutti i popoli in mezzo ai quali siamo passati. Perciò anche noi vogliamo servire il Signore, perché egli è il nostro Dio».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 34)

Voglio benedire il Signore in ogni tempo,
la sua lode sia sempre sulla mia bocca.
Nel Signore si gloria l'anima mia,
odano i poveri e si rallegrino.

Gli occhi del Signore sono per i giusti
e le sue orecchie al loro grido d'aiuto.
L'attenzione del Signore è su quanti fanno il male
per distruggere dalla terra la loro memoria.

Gridarono i giusti e il Signore li udì
e da ogni loro angustia li liberò.
Vicino è il Signore a chi ha il cuore compunto,
egli salva chi ha il cuore contrito.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

Egli custodisce tutte le sue ossa,
non una di esse fu mai spezzata.

E' ucciso l'empio dalla sua malizia;
quanti odiano il giusto ne scontano la pena.
Redime il Signore l'anima dei suoi servi;
non subiscono alcuna pena
quanti in lui si rifugiano.

2ª LETTURA (Ef 5, 21-32)

Dalla Lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini.

Fratelli: siate soggetti gli uni agli altri nel timore di Cristo. Le donne siano soggette ai loro mariti come al Signore, poiché l'uomo è capo della donna come anche il Cristo è capo della chiesa, lui, il salvatore del corpo. Ora come la chiesa è soggetta al Cristo, così anche le donne ai loro mariti in tutto. Mariti, amate le (vostre) mogli come il Cristo ha amato la chiesa e si è offerto per lei, per santificarla, purificandola col lavacro dell'acqua unito alla parola, e avere accanto a sé questa chiesa gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma santa e irreprensibile. Allo stesso modo i mariti devono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama la propria moglie, ama se stesso: infatti nessuno mai ha odiato la propria carne; al contrario la nutre e la tratta con cura, come anche il Cristo la sua chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico riferendomi al Cristo e alla chiesa.

VANGELO (Gv 6,60-69)

Dal vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, molti dei suoi discepoli dissero: «Questo discorso è duro. Chi lo può ascoltare?». Gesù, sapendo in se stesso che i suoi discepoli mormoravano a proposito di questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E quando vedrete il Figlio dell'uomo ascendere là dove era prima?... Lo Spirito è quello che vivifica, la carne non giova a nulla. Le parole che vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma ci sono alcuni di voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin dall'inizio chi erano coloro che non credevano e chi era colui che l'avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto: "Nessuno può venire a me se non gli è dato dal Padre"». Da quel momento molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Gesù allora disse ai Dodici: «Volete forse andarne anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna, e noi abbiamo creduto e abbiamo riconosciuto che tu sei il santo di Dio».